

## «Scuole per l’Africa» - un banco per ogni bambino

Nei paesi dell’Africa subsahariana, circa 45 milioni di bambine e bambini non vanno a scuola. Nella convinzione che l’istruzione sia uno strumento di primaria importanza nella lotta contro la povertà, l’UNICEF e la Fondazione Nelson Mandela hanno dato avvio all’iniziativa «Scuole per l’Africa», allo scopo di permettere a due milioni di bambini di andare a scuola nei prossimi tre anni.

L’UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia, vanta un’esperienza sessantennale nella collaborazione allo sviluppo e negli aiuti d’emergenza. L’UNICEF opera ovunque nel mondo per dare all’infanzia la protezione di cui ha bisogno e un futuro degno di questo nome. Tra i suoi compiti centrali, vanno annoverate la salute, l’alimentazione, l’istruzione, l’acqua e l’igiene, come pure la protezione dagli abusi, dallo sfruttamento, dalla violenza e dall’aids. L’UNICEF si finanzia esclusivamente con i contributi dei propri donatori e dei governi.



UNICEF/ HQ96-0119/Giacomo Pirozzi

Nei paesi dell’Africa subsahariana, circa 45 milioni di bambine e bambini non vanno a scuola. I motivi sono molteplici: povertà, diffusione dell’hiv/aids, scuole mancanti o danneggiate, insegnanti poco preparati, mancanza di libri, quaderni, matite, classi in sovrannumero, itinerari casa-scuola eccessivamente lunghi ecc. Il catalogo potrebbe continuare e le conseguenze sono visibili a tutti: invece che studiare, i bambini aiutano a mandare avanti la famiglia, e gli abbandoni sono frequentissimi. La situazione è particolarmente difficile per i bambini orfani a causa dell’aids o della guerra. Anche le bambine sono in una posizione critica, perché vengono impiegate come forza

lavoro e obbligate a matrimoni precoci. Il tasso di scolarizzazione nell’Africa meridionale è del 52 per cento. L’UNICEF teme che nel 2015 la metà dei bambini che non vanno a scuola vivrà in Africa.

### L’istruzione è la chiave dello sviluppo

Nella convinzione che l’istruzione sia uno strumento di primaria importanza nella lotta contro la povertà, l’UNICEF e la Fondazione Nelson Mandela hanno dato avvio all’iniziativa «Scuole per l’Africa». In Ruanda, Angola, Malawi, Mozambico, Zimbabwe e Sudafrica, l’obiettivo è di portare nei prossimi tre anni due milioni di bambini a scuola. Per

raggiungerlo, verranno costruite o rinnovate 4000 scuole e forniti tavoli, armadi, sedie, lavagne e materiale didattico. Ogni scuola sarà inoltre dotata di latrine separate per maschi e femmine. Gli impianti sanitari, come pozzi e sistemi di evacuazione delle acque di scolo, assicureranno la fornitura di acqua pulita in 1800 scuole. Gli allievi riceveranno lavagnette, quaderni, libri, matite, colori, cartelle e altro materiale. Verranno dati corsi di perfezionamento e di formazione a 35 000 insegnanti.

## Scuole in Angola

Nei trent'anni di guerra civile, sono perite in Angola un milione e mezzo di persone. Le case e le scuole di molti villaggi sono andate distrutte. Tanti hanno perso tutto, soffrono le conseguenze della guerra e sono denutriti. Unitamente alla Fondazione Nelson Mandela e con il convinto appoggio della popolazione locale, l'UNICEF partecipa alla costruzione o alla riparazione di 1500 scuole. Il perfezionamento proposto a 18 000 insegnanti renderà più interessanti le lezioni ai bambini che ritorneranno a scuola.

## Scuole in Malawi

Il Malawi è uno dei più poveri paesi africani. La speranza di vita tocca appena i 38 anni. Molti bambini non vanno a scuola e nelle regioni più discoste gli edifici scolastici sono danneggiati al punto di permettere lo svolgimento delle lezioni soltanto nei periodi in cui non piove. Nel meridione del paese, le classi sono così numerose da costringere più bambini a dividersi un solo banco. Non tutti gli allievi riescono ad avere i libri e i quaderni necessari, e solo un maestro o una maestra su due ha ricevuto una formazione adeguata. L'obiettivo dell'UNICEF è quello di creare mille nuove scuole. Anche il rinnovamento degli edifici esistenti fa parte del programma, che contem-

pla ovviamente anche la fornitura di quaderni, matite, libri, lavagne, pallottolieri, cartelloni, attrezzature sportive e giochi. 8000 insegnanti si sono iscritti ai corsi di perfezionamento. Il progetto prevede altresì la scolarizzazione di almeno 10 000 orfani, che ne sono spesso esclusi e raramente possono partecipare alle attività e ai giochi dei loro coetanei.

## Scuole per il Ruanda

In Ruanda vivono oltre 600 000 orfani. I loro genitori sono morti durante la guerra civile del 1994 o in seguito a malattie come l'aids o la malaria. Molti di loro vivono abbandonati a sé stessi o con i loro fratelli e sorelle nelle cosiddette famiglie di bambini. In questo paese, l'UNICEF collabora alla creazione di 1100 scuole, che dovrebbero in primo luogo accogliere quei bambini che negli ultimi anni ne sono stati lontani, in modo che possano recuperare il tempo perduto. Verranno anche approntati 50 centri di formazione per l'apprendimento di professioni artigianali e corsi di perfezionamento per 6000 docenti.

## Scuole per altri tre paesi

Gli stessi principi presiederanno anche i progetti per il Mozambico, lo Zimbabwe e il Sudafrica, paesi dove l'aids ha reso orfani centinaia di migliaia di bambini. È assolutamente urgente offrire a questa infanzia i mezzi per costruirsi una vita futura, e in questo senso la scuola è il primo, importantissimo passo.

Conto donazioni: 80-7211-9, menzione «Scuole per l'Africa».

### Comitato svizzero per l'UNICEF

Baumackerstrasse 24

8050 Zurigo

Telefono +41 (0)44 317 22 66

Fax +41 (0)44 317 22 77

info@unicef.ch

www.unicef.ch

Conto postale: 80-7211-9